

14^ Puntata

Così scriveva il confratello Aloisio il 1° novembre del 1721:

*“Al fine, avuto sentore dell’empio intendimento di distruggere lo strumento che, unico, poteva rendere nella sua compiutezza la misteriosa armonia creata dal nostro grande confratello, alcuni di noi, i cui nomi si trovano in calce alla presente, hanno forzato nottetempo la porticina della Cattedrale in su la via del Gorgadello. Una volta entrati, nel silenzio delle grandi navate, hanno lavorato alacramente, con ogni cura e dedizione, sotto la guida del nostro esperto organista, per distogliere i pezzi uno ad uno dalla loro struttura e riporli nelle grandi casse di legno che erano state all’uopo preparate. Di poi, alla luce fioca di poche lumere schermate, acciocché non si vedessero dall’esterno, essi hanno trasportato il prezioso carico nella stradina del Gorgadello, per metterlo in su un carriaggio coperto. Sulle tre ore, stando bene attenti a non essere veduti dalle guardie della ronda di notte, sono tornati alla nostra Casa e hanno deposto le casse contenenti il prodigioso strumento nell’aula segreta che solo i nostri fratelli conoscono e accedono.*

*Così si è dato compimento al volere di colui che ha ordinato che il suo nome fosse dimenticato, per l’umiltà sua di non comparire accanto all’opera che esso diceva non appartenere a questo mondo e di cui si faceva immodestamente solo tramite e partecipe.*

*Ora potrà avere più efficacia la preghiera nostra per le anime perse che talora si aggirano per le strade attorno alla nostra Casa, portando tormento a coloro che hanno la sventura di incontrarle.*

*In Fede*

*Il Signor Aloisio Gherardi, Gentilhuomo”*

Seguivano i dieci nomi dei protagonisti dell’azione in Cattedrale.

Nonostante mancassero alcuni collegamenti, alcuni segreti incominciavano a svelarsi. Altri, invece, si affacciavano. Questo strumento musicale e questa musica insieme avevano una funzione, per così dire, taumaturgica nei confronti di ... “anime perse”. Da scettico, quale sono sempre stato, pensai istintivamente a malfattori che infestavano le strade, ma immediatamente, non potei non ricordare, gli strani fenomeni che mi erano accaduti. Rabbrividii.

Quando tornai al mio *residence* era notte.

*...continua*